

SERIE A Dopo ventuno anni di imbattibilità sull'isola i nerazzurri di Bagnoli sconfitti al Sant'Elia. Decisiva la coppia latino-americana: l'uruguayiano dirige, il panamense segna

Valdes-Oliveira Sardegnna per due

1 **CAGLIARI**
Fiori 6 Napoli sv (12 Moriero 6 5) Puscaddu 6 Villa 6 5 Bollucci 7 Fricano 6 Bisoli 7 Allegri 6 5 Dely Valdes 6 5 (75 Cappioli sv) Matteoli 6 Oliveira 6 (12 Dibitonto 14 Pancaro 15 Sanna)
Allenatore Giorgi

0 **INTER**
Zenga 6 Bergomi 5 5 (70 Orlando 6) Fontolan 5 5 A Paganin 5 Festa 6 Battistini 6 Shalimov 5 Manicone 5 Schillaci 5 5 Dell'Anno 5 (49 Bergkamp 5 5) Sosa 6 (12 Abate 13 M Paganin 14 Tramezzani)
Allenatore Bagnoli

ARBITRO Beschin di Legnago 6
RETE 46 Dely Valdes
NOTE Angoli 8-6 per l'Inter. Giornata di sole con leggera brezza di vento. Temperatura primaverile. Spettatori 25mila. Ammoniti A Paganin Oliveira Bellucci e Allegri

29' Sosa fonda un forte destro da 30 metri. Fiori respinge ma Schillaci giunge un attimo in ritardo per la deviazione vincente.

45' Rete per il Cagliari. Cross dalla sinistra di Puscaddu. Appoggio lungo di testa di Allegri per l'accorente Valdes che lascia scendere davanti a sé il pallone e scaglia un forte sinistro all'incrocio dei pali.

51' Battistini di testa su un solo schiaffo la traversa.

77' Moriero si invola sulla

Valdes (numero 9) mette a segno il gol della vittoria cagliaritano. Sotto a sinistra: Plat* realizza la seconda rete doriana. Al centro il gol di Zola contro il Genoa. A destra lo svedese Ekstroem contrastato da Lucci (a destra)



IL FISCHIETTO

Beschin 6 poteva rovinare l'incontro con quel fuorigioco finale non fischiato. In complesso l'arbitro decentemente facendo scorrere il fischio anche con qualche fallo infuocato. Giuste le ammonizioni un po' meno le punizioni fuori area per il Cagliari e l'Inter. Ha recuperato troppo sia nel primo che nel secondo tempo. Si è sorpreso quando Valdes, sostituito alla fine dell'incontro gli si è avvicinato per stringergli il mano

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI Ecco il Cagliari che i tifosi si aspettavano. Una squadra che pratica un gioco rapido ed essenziale e che ieri ha sconfitto l'Inter più facilmente di quanto dica il punteggio.

I nerazzurri non perdevano in Sardegna da 21 anni. La partita ha messo in risalto le difficoltà degli uomini di Bagnoli a sviluppare quel gioco corale richiesto dal tecnico. Ma ha anche esaltato le doti della coppia sudamericana Dely Valdes-Oliveira vera spina nel fianco per la difesa interista.

L'incontro si apre con le due squadre attente a non scoprirsi. L'Inter gioca sicura solo sino alla tre quarti poi trova pochi varchi in

aria di rigore. Saranno i difensori nerazzurri nel primo tempo a redimersi pericolosi sotto misura.

La prima occasione è di Bergomi che su cross di Fontolan tira al lato da buona posizione. Due minuti dopo un piccolo straripamento a Napoli consente a Giorgi di effettuare la sostituzione, che forse cambia l'assetto tattico della gara. Al posto del difensore entra Moriero che obbliga il centrocampista nerazzurro a giocare con meno propensione in avanti.

I difensori dell'Inter si dimostreranno troppo lenti per riuscire a contenere le sfumate di Moriero e Puscaddu sulle fasce. Al 17 Schillaci impegna Fiori con un tiro dalla distanza. La risposta un minuto dopo di Matteoli che sfiora il palo alla sinistra di Zenga. L'Inter si rende pericolosa diverse volte a metà del

primo tempo con Sosa che tenta su calcio da fermo e su azione, la conclusione da lontano. Il portiere del Cagliari non trattiene ma Schillaci appostato al limite dell'area arriva con un attimo di ritardo.

Al 38 la prima vera palla gol per il Cagliari con Valdes che riceve un assist di Allegri in piena area. Non riesce a girare la sfera verso Zenga.

L'Inter risponde con Shalimov assente per tutto il primo tempo con un tiro cross che si spegne sulla destra di Fiori. Allo scadere della prima frazione di gioco arriva menata la rete del Cagliari che aveva spinto con più convinzione dalla metà del tempo. Protagonisti dell'azione Allegri e Valdes. Il primo autore di un felice passaggio di testa il secondo attento e lucido nel colpire la palla. Valdes si sta rive-

MICROFONIA APERTA

Giorgi «Abbiamo avuto qualche momento di difficoltà ma è andato tutto per il meglio. Ho inventato un punto di posto di un difensore perché volevo rischiare. Questa vittoria è una buona iniezione di fiducia in vista della traversata di Bueci e Bravi i giovani e i nuovi arrivati».

Pellegrini «Volete un commento? Grazie per la richiesta ma scorderò qui i suoi nomi di chiarezza».

Festa «Grande partita della mia ex squadra. Abbiamo grosse potenzialità. Bisogna solo aspettarci di avere maggiore affiatamento. Oggi abbiamo faticato un poco con i trogloditi attaccanti del Cagliari erano velocissimi».

Bagnoli «Bisogna dimenticare il risultato ha messo in risalto i nostri difensori. Ho lasciato Bergkamp in panchina perché nei prossimi due mesi giocherà che partecipa a settimana e lavoro in forma sia Sosa che Schillaci i singoli vanno bene ma la squadra costruisce poco».

Abbiamo caricato il centro campo e l'incidente a Berti ha rovinato i nostri programmi».

Bisoli «L'addosso l'acappa l'occhio. Non credo che partiamo battuti a Bueci».

Fiori «Troppo veloce questo Cagliari. Forse senza infortunio di Napoli i rossoblù non avrebbero mai segnato».

Zenga «Non mi piace il gioco. Ho segnato 10 anni fa in questo modo ma abbiamo creato di rimontare e le due traversate lo dimostrano».



Pugliesi sconfitti, licenziamento in vista per Sonetti. Ruud Gullit, è sbocciata una seconda giovinezza

2 **SAMPDORIA**
Pagliuca s v Mannini 6 Rossi 5 5 (73 Bertarelli 6 5) Gullit 8 Vierchowd 6 Sacchetti 6 Lombardo 6 (85 Dall'igna s v) Jugovic 6 5 Platt 7 Mancini 6 Evani 6 5 (12 Nuceri 14 Serena 15 Salsano)
Allenatore Eriksson

1 **LECCE**
Gatta 7 5 Trinchera 6 Carobbi 5 5 (80 Toffoli s v) Ceramicola 5 5 Padalino 6 Biondo 6 Gerson 6 Melchiorri 6 5 Russo 5 Barollo 6 (63 Altobelli 5 5) Baldieri 6 (12 Torchia 14 Morello 15 Garzani)
Allenatore Sonetti

ARBITRO Brignoccoli di Ancona 7
RETI 42 Jugovic 44 Gerson 79 Platt
NOTE Angoli 18-1 per la Samp. Spettatori paganti 3.333 per un incasso di 101 milioni 290mila lire, abbonati 23.115. Ammoniti Carobbi e Altobelli.

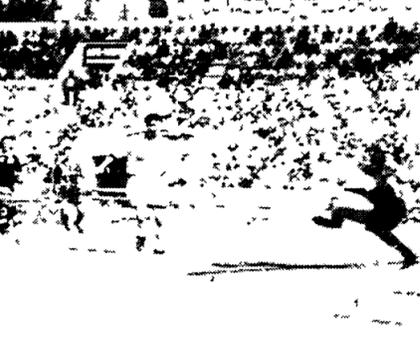
terminazione messa in mostra da tutta la squadra. Gullit del resto ha suonato la carica fin dall'inizio che dopo una traversa di Mancini al 2 su punizione dal limite ha costretto Gatta al 7 e al 19 a due spettacolari respinte.

Ancora Gullit propizia il primo gol un suo destro da 14 «lunetta» dell'area viene deviato dal portiere. Su successivo corner il colpo di testa dell'olandese è respinto da Melchiorri sulla linea ma Jugovic raccoglie e mette dentro con un raso terra.

Il Lecce privo a centro campo di Notaristefano sembra stordito incapace di eguagliare e quindi il suo impegno pareggiare a sorpresa. Gullit si muove bene sulla destra e crossa per Gerson che in mezzo ad una difesa immobile mette dentro di testa da pochi passi. Sarà l'unica azione in profondata dei salernitani in tutto l'incontro.

Nella seconda frazione Gullit si sposta sulla destra e pretendendo da posizione più arretrata diventa straripante. Gatta è miracoloso al 13 a deviare sulla traversa un suo fendente di destro ed al 31 a chiuderlo lo specchio della porta da distanza ravvicinata.

Un'occasione al 32 di Mancini che spreca calcando alto da pochi passi e il prologo del gol vincente che per il Lecce significa la quarta sconfitta consecutiva.

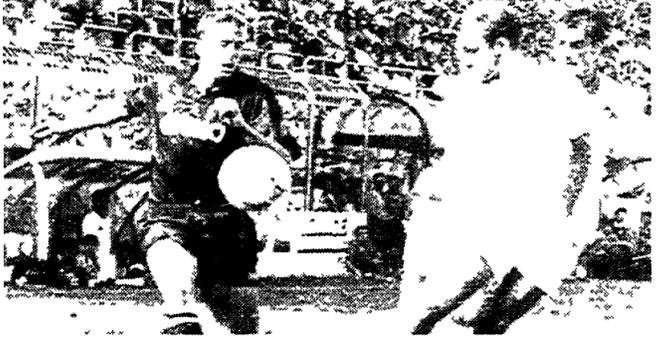


Gli uomini di Scala mantengono la seconda posizione. L'acceleratore Asprilla fa sbandare i rossoblù

2 **PARMA**
Bucci s v Benarrivo 6 5 Di Chiara 6 (41 Ballori 6) Minotti 6 Apolloni 6 Grun 6 Melli 6 Zoratto 5 5 (59 Asprilla 7) Crippa 6 Zola 7 Brolin 6 5 (12 Ballotta 13 Matreano 15 Pin)
Allenatore Scala

1 **GENOA**
Berti 6 Petrescu 7 Lorenzini 6 Caricola 5 5 Torrente 5 5 Signorini 6 Ruotolo 6 5 Bortolazzi 6 Napp 6 5 Skuhravy 5 (59 Ciocci 5 5) Onorati 6 (81 Vnk s v) (12 Tacconi 13 Corrado 15 Fiorini)
Allenatore Maselli

ARBITRO Braschi di Prato 6
RETI 1 Zola 19 Petrescu 88 Crippa
NOTE Angoli 9-0 per la Parma. Giornata di sole terreno in buone condizioni. Spettatori 24.531 per un incasso di 921 milioni. Al 90 è stato espulso Caricola. Ammoniti Signorini, Nappi, Torrente e Ciocci. In tribuna d'onore era presente il Ct della nazionale Arrigo Sacchi.



Il pareggio mostra i limiti delle esordienti emiliane. Il derby delle matricole non promuove nessuno

1 **REGGIANA**
Taffarelli 6 Torrisi 6 5 Zanutta 6 Accardi 6 (57 Chiorubini 6) Sgarbossa 6 De Agostini 6 Morello 6 5 Scienza 5 5 Ekstroem 5 5 Picasso 5 5 (73 Langinotti) Padovano (12 Sardini 13 Parlato 16 Pace)
Allenatore Marchioro

1 **PIACENZA**
Taibi 6 5 Polonia 6 5 Carannante 7 5 Suppa 6 Maccoppi 6 5 Lucci 6 5 Turrini 5 5 Papis 6 De Vitis 5 Iacobelli 6 (46 Bruschini) Piovani 6 (65 Chiti) (12 Gandini 15 Ferazzoli 16 Ferrante)
Allenatore Cagni

ARBITRO Boggi di Salerno 7
RETI Al 29 Carannante al 46 Morello
NOTE Angoli 4-2 per la Reggiana. Giornata di sole terreno in buone condizioni. Spettatori 2.179. Espulso Lucci per un fallo su Scienza lanciato a rete. Ammoniti Suppa e Maccoppi per gioco scorretto. Padovano per proteste e Chiti

SERGIO COSTA

GENOVA È sempre più la Sampdoria di Gullit il gigante olandese sta trovando a Genova una seconda giovinezza ed anche contro il Lecce ha letteralmente trascinato la formazione ligure al successo. Considerando che Jugovic e Biet hanno realizzato i gol della vittoria quest'anno la Sampdoria come era nelle previsioni della vigilia parla sempre più straniero. Dei sette gol finora realizzati l'unico messo a segno da un italiano è infatti quello di Mancini contro il Piacenza.

Il risultato di misura non deve ingannare perché la Sampdoria ha letteralmente

FRANCESCO DRADI

PARMA «Se si vuol vincere bisogna rischiare». Nevo Scala spiega così la vittoria del suo Parma sul Genoa. Ed i fatti gli danno ragione. Al 60 il tecnico genovese ha buttato dentro Asprilla ed ha tolto Zoritto dando vita all'attacco famoso. Il Parma ha lasciato qualche spazio al contropiede genovese ma Petrescu (oggi presente al migliore dei suoi) al 70 e Ciocci al 84 spremono altro due ottimi palloni. La partita era cominciata con uno sprint di Di Chiara dopo 32 cross il centro Zola controlla e sigla la sua terza rete in campionato. La mossa è inusitata da Zoritto ed Crippa si è visto prevedibile ed il centro per niente smarrito comincia a tirare sotto e quindi il gol d'ob-

stanza agevolmente. Al 20 Lorenzini scende sulla sinistra e taglia il campo con un lungo traversone in mezzo all'area e Ruotolo in fuorigioco passivo i difensori parmigiani si fermano dalla destra sbucando Petrescu che con una cannonata imprevedibile supera Bucci. L'arbitro Bruschini discretamente di direzione con il pallone e lo considera in posizione infuocata. Ruotolo invece si è speso spogliato si lamenta sulla falsariga di quanto disse Sacchi al termine di un famoso Napoli-Milan. Il Genoa si conferma in squadra dignitosa e ci piace di fare il filo da torcere e chiunque ma contro le big occorre un mano anche di illudersi. Questa è venuta in soccorso del Parma che di oltre il 50 ha avuto il merito di non allentare mai la presa. Al 50 Petrescu piazzato sulla linea riesce a spingere due incornate di Apolloni e Grun. Ancora il belga si fa ribattere un colpo di scena arriva al 57 Asprilla con un calcio da impensabile sfugge sul fondo cross troppo alto per tutti. Melli va alla caccia del pallone con i compagni supera Lorenzini e serve Crippa che arriva di gran carriera gran botta e scote su cui Berti non è esente di colpo. E la vittoria che consente al Parma di rimontare, ragguarlando il secondo posto.

A.L. COCCONCELLI

REGGIANA Il pareggio è un dubbio amaro in bocca a Reggiana ma il loro primo derby non è un successo. Conferma il fatto che per gran parte il pareggio non è un successo. Le buone notizie non sempre bastano quando non si hanno a disposizione particolari argomenti tecnici. La Reggiana prova a fare la partita come il copione le impone ma quest'anno Marchioro ha arretrato di un decimo di metro il baricentro della squadra e difensore e centrocampisti cercano le punte soprattutto con laici. Preciso per ogni occasione il più forte di tutti è Scazzola così il difensore arriva a per chi può il gioco. Berti è parte

Il derby delle matricole non promuove nessuno. Il pareggio mostra i limiti delle esordienti emiliane. Il derby delle matricole non promuove nessuno.